

La riduzione degli spazi per la società civile in Europa

Nella prima tornata di marzo 2022 il Parlamento dovrebbe votare su una relazione d'iniziativa della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) nella quale si chiedono nuove misure per proteggere e rafforzare la partecipazione delle organizzazioni della società civile alla vita democratica dell'Unione europea. Nel riconoscere il contributo che le organizzazioni della società civile (OSC) forniscono alla promozione dei valori dell'UE sanciti dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea (TUE), e in particolare dei diritti fondamentali, la relazione prende atto delle sfide cui le OSC sono confrontate, non da ultimo a seguito della pandemia di COVID-19.

Contesto

Negli ultimi anni, in particolare dalla [pandemia](#), le organizzazioni della società civile, ma anche i privati cittadini si sono scontrati con difficoltà e [restrizioni](#) delle libertà civili quando hanno cercato di partecipare alla vita politica e sociale intorno a loro e di comunicare al riguardo. In alcuni casi, sono i governi stessi a imporre condizioni giuridiche e amministrative che rendono più difficile l'attività delle OSC, a causa della mancanza di sostegno e di finanziamenti. Si tratta di un fenomeno ben documentato cui viene fatto riferimento con l'espressione "progressivo restringimento dello spazio civico". L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) definisce lo spazio civico come l'insieme delle condizioni giuridiche, politiche, istituzionali e pratiche necessarie affinché gli attori non governativi possano avere accesso alle informazioni, esprimersi, associarsi, organizzarsi e partecipare alla vita pubblica. In Europa e nell'UE sono state adottate numerose [iniziative](#) per monitorare e contrastare la costante erosione dello spazio civico. Nella sua [lettera d'incarico](#) alla vicepresidente per il portafoglio Valori e trasparenza, la Presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, ha chiesto espressamente a Věra Jourová di mantenere un dialogo aperto, trasparente e regolare con le associazioni rappresentative e la società civile.

Posizione del Parlamento europeo:

Nel corso degli anni, il Parlamento ha costantemente sottolineato la necessità di costruire e sostenere una società in cui gli individui e i gruppi organizzati possano impegnarsi e contribuire alla "vita politica, economica, sociale e culturale", dove la libertà di espressione e di associazione è rispettata e gli attori civili non sono dissuasi ma, al contrario, incoraggiati a esercitare i loro diritti. Purtroppo, il Parlamento riconosce anche che, negli ultimi anni, la situazione si è deteriorata su più fronti, come evidenziato nella [relazione 2021 dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali](#) dedicata alla protezione dello spazio civico nell'UE. Nell'UE le organizzazioni della società civile sono talvolta confrontate non solo a una retorica negativa, ma anche all'incitamento all'odio, a vessazioni e alla stigmatizzazione, il che finisce per avere un effetto "dissuasivo".

In tale contesto, la relazione della commissione LIBE invita la Commissione ad adottare una strategia coerente e strutturata per garantire che lo spazio civico negli Stati membri non si deteriori ulteriormente. Le misure proposte dovrebbero comprendere, tra l'altro: la creazione di un "indice europeo dello spazio civico", l'aggiunta di un capitolo dedicato allo spazio civico nella [relazione annuale della Commissione sullo Stato di diritto](#) e l'adozione di una strategia globale per la società civile. Tutto ciò dovrebbe integrare le politiche settoriali dell'UE già esistenti, ad esempio volte a proteggere e promuovere i diritti delle [persone LGBTQ+](#), i diritti dei [rom](#), i diritti delle [donne](#), i diritti dei [minori](#) e i diritti delle [persone con disabilità](#), nonché a combattere la [discriminazione fondata sulla razza o l'origine etnica](#). Nel complesso, il Parlamento riconosce che le organizzazioni della società civile non solo contribuiscono a promuovere i valori dell'UE e lo Stato di diritto, ma che, nelle giuste condizioni, possono anche contribuire al mercato unico e all'economia sociale. Recentemente il Parlamento si è occupato anche del ricorso ad azioni legali abusive

per [ridurre al silenzio giornalisti, ONG e società civile](#) e del ruolo svolto dalle [associazioni e organizzazioni senza scopo di lucro transfrontaliere](#) dell'UE in una democrazia sana.

Relazione d'iniziativa: [2021/2103\(INI\)](#); commissione competente: LIBE (articolo 54); relatrice: Anna Júlia Donáth (Renew Europe, Ungheria).

